



LE NOSTRE RADICI

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI PASSIONISTI -DOL **FOGLIO DI COLLEGAMENTO**

Buon Natale a tutti

FACCIAMOCI DONO PER GLI ALTRI



La festa del Natale, cari amici, è una festa familiare e magica, ma anche esposta a malintesi e stravolgimenti, Tant'è che nella nostra società del benessere assistiamo impotenti allo scatenarsi di



una frenesia commerciale che usa il Natale come pretesto! Il Natale ci ricorda la nascita di Gesù nella carne umana e con la Sua nascita, Gesù diventa segno, garanzia e caparra che Egli, venuto nell'umiltà a Betlemme, tornerà nella gloria alla fine dei tempi.

Inoltre, Gesù nella grotta ha voluto darci un messaggio di pace che ha affidato "agli uomini di buona volontà".

Tocca dunque ad ognuno di noi essere operatori di pace. E la pace non esiste, se non parte dalla convinzione personale di volerla.

Perciò una cosa sola tutti noi dobbiamo desiderare in questo Natale: non tanto ricevere un regalo pregiato, ma farsi ognuno dono a Dio ed ai fratelli più poveri, condividendo ciò che si è e ciò che si possiede.

Ed è questa, cari ex, la radice vera della felicità e lo spirito giusto per vivere la pace del Natale.

A tutti voi e famiglie **Buon Natale!** p. Ludovico Izzo

Cristo sia una certezza senza confini

Hai gettato dal cielo l'ancora dell'amore, e, nell'oceano, hai afferrato il cuore dell'uomo. Era chiuso nel golfo delle sue poche certezze, tante parole che sanno di tempo, a volte, di nulla. E hai riempito di Dio la storia !.....

Un bimbo, un vagito, una culla, per dare una guida sicura alla nostra barca.

Povertà, pochi applausi, e ...tanti rifiuti, per dirci che tu navighi controcorrente.

Ecco il tuo Natale, il Natale di sempre!

Getta, oggi, non una ma mille àncore dal cielo per afferrare i naufraghi dell'oceano in tempesta, per riportarli alla riva sicura della speranza e cantare con i tuoi amici l'inno alla gioia.



Il Natale, amici, ex alunni passionisti, è ogni momento, ogni volta che guardiamo oltre la siepe di casa e scopriamo nuovi orizzonti in cui specchiarci, e qualcuno che ci tende la mano o ci apre il cuore per essere ascoltato.

Amici "ex", auguro che la pace e la gioia portata da Cristo sia sempre nei vostri cuori, alberghi nelle vostre famiglie, in quel che siete e in quel che fate.

Cristo sia per tutti una certezza senza confini.

Un forte abbraccio augurale P. Pierluigi Mirra

L' "hic et nunc" dell'Aseap

Gli "ex"? sono quasi degli infiltrati di Paolo Danei

L'Aseap sembra un'associazione virtuale: non ha un luogo in cui i soci si riuniscono con periodicità, come fanno tanti gruppi zionali; enormi sono pure le distanze geografiche degli aderenti, e varia la stessa età anagrafica; e, inoltre, sono svariate le professioni o i mestieri.

Ma ciò che la motiva, l'amalgama e la vivacizza, è il comune collante dei soci: l'amore per Paolo della Croce e la memoria della Passione di Gesù Cristo, il **CARISMA PASSIONISTA** che è stato recepito, custodito e vissuto per tutta la vita!

Se si leggono i lunghi elenchi degli alunni entrati nella Scuola Apostolica nei vari decenni... e tra quei nomi quanti poi in effetti siano diventati sacerdoti e missionari, sembra dover ammettere un colossale fallimento educativo, culturale, spirituale, gestionale e programmatico dei Passionisti!

Ma, in realtà, il riscontro dell'impegno di ogni ex alunno sul territorio e in parrocchia, con la peculiare sollecitudine a fermentare, "hic et nunc", davvero come un buon lievito, l'ambiente che lo circonda, ripaga abbondantemente quanto i passionisti abbiano dato in formazione, in abnegazione e in impieghi di uomini e mezzi finanziari. Gli ex alunni, per chi li rappresenta e li segue da lontano, sembrano degli inviati di Paolo Danei, oserei dire quasi degli infiltrati, voluti dal Fondatore, nel tessuto secolare. (Tonino)



Ricordi del seminario passionista



Sono rimasto 5 anni a Calcinante e poi ho fatto 2 anni a Carpesino, ho conosciuto moltissimi ragazzi e vari padri...di tutti ho un bel ricordo

Correva l'anno 1965. Era la festa della Madonna di Monte Berico.



Nel pomeriggio raggiungevo a Sezano (Vr) i ragazzi che avevano frequentato la 5a elementare l'anno precedente, per proseguire dopo una settimana per Calcinante (Bg) dove tutti insieme avremmo iniziato le scuole medie.

Calcinante è un paesotto della campagna bergamasca torrido d'estate e tremendamente gelato e nebbioso d'inverno. I ricordi sono molteplici...la signora, che aveva donato e fatto costruire l'immobile, insieme a padre Vincenzo... la chiesetta della fattoria nel parco immersa negli alberi...la fattoria, le

mucche e la gente che lavorava nei campi, le corse per i prati inseguendo le lepri d'estate fino al fiume...i bagni...le lotte in mezzo al grano nella "teza" e un

chicco che mi è rimasto tre anni nell'orecchio destro. E poi le slitte fatte con le cassette della frutta e perché esse andassero più veloci con i pattini rivestiti con latta ricavata dai "bussolotti" della conserva! Insomma, ci ingegnavamo, usavamo di tutto, ed eravamo chiamati gli "zulù" e con ben 5 campi di calcio sempre tutti occupati. Io ero l'unico ad avere la divisa del Lanerossi Vicenza regalatami da mio padre tifoso della squadra, ma tutti gli altri tifavano Juve, Inter, Milan, ecc.

Scordavo di dire che quell'anno, tra le 5 classi che c'erano (tre medie 4a e 5a ginnasio) eravamo più di 200 ragazzi "sotto" padre Costante Broveto che poi diventerà padre Provinciale. Ricordo p. Andrea Adobati, p. Livio Panzeri, p. Claudio Rapizza, p. padre Flavio Toniolo, p. Fulgenzio Cortesi, Enrico, padre Anselmo altro futuro padre Provinciale, e poi fra Saverio, fra Sergio e quanti altri nei cinque anni si

sono succeduti per educarci ed istruirci e anche farci lavorare! Quante pulizie dei lunghissimi corridoi e delle camerate, pulizie delle interminabili vetrate!

E che dire del

giardino che abbiamo creato dal nulla? Quando siamo arrivati, nelle due rientranze della "E", (così come era fatto il seminario), non c'era altro che ghiaione! E, ricordo anche le partite a calciobalilla e a ping pong; e lavori a traforo (con tantissimo compensato e lamette blitz consumati)....

Di quel periodo, una persona mi è rimasta particolarmente cara anche se negli anni non l'ho più sentita... padre Gabriele Serena, allora studente di 5^a ginnasio quando io ero in prima media.

L'ultima volta che l'ho visto è stato ospite a casa mia durante la missione dei padri Passionisti nella parrocchia dei Ferroviari a Vicenza nel lontano 1993.

E permettetemi, a questo punto, un ricordo particolare di mio zio padre Silvio Marzari all'epoca padre Bernardo superiore al Celio in Roma; e poi a Pianezza e a Mondovì dove nel 1969 festeggiava il suo 25°.

In conclusione, amici, io sono rimasto 5 anni a Calcinante e poi ho fatto 2 anni a Carpesino... ho conosciuto moltissimi ragazzi e vari padri: di tutti ho un bel ricordo.

Ora amici "ex", rivediamoci il 2 giugno 2011 al Raduno dell'Ascap alla Basella. (Beniamino Marzari)



Ritrovarci! urge il coinvolgimento di tutti gli "ex".

Amici ed ex alunni passionisti: insieme si può, di più e meglio



Ritrovare i compagni di cordata con i quali tentammo la salita al "Sacerdozio", dietro il capo-cordata" Paolo della Croce, è stato per anni ed anni solo un sogno...

Ma l'ASEAP ha fatto questo miracolo, realizzando un desiderio accarezzato da circa cinquant'anni e per alcuni anche da settant'anni!



Significativa e massiccia è stata, in quest'anno, la partecipazione degli ex alunni e fraterna l'accoglienza di una trentina di Passionisti, venuti anche da altri Conventi.

Ma ora perché non si perda o si attenui questo vivo entusiasmo urge un più corale

coinvolgimento per il prossimo Raduno anche da parte di ognuno di voi.

Penso che molti di voi conservano, fra tanti ricordi del passato, qualche foto del periodo trascorso nell'Alunnato: riguardatele e inviatene qualcuna alla nostra REDAZIONE per la eventuale pubblicazione anche sul sito www.passionisti.org/aseap

Se potete o sapete, contattate, per favore, tanti altri vostri coetanei "ex" che ancora non sanno del Raduno e fatevi portavoce: noi NON abbiamo, di tutti gli ex, gli indirizzi aggiornati. Comunicateci i loro recapiti, ma nel frattempo invitateli voi stessi senza alcuna formalità, purché ci segnalerete il nominativo per tenerlo aggiornato sul cammino fatto e sul prossimo Raduno 2011. (Franco Antonio Pacifico)

AUGURI al socio Bartolomeo Pacifico di Montesarchio (BN) per il matrimonio della figlia Angela con Giuseppe Sebastiano Maria Valisano, avvenuto il 28 ottobre a Catania. →



Ci scrive il Superiore Provinciale del Nord Italia: "Riprendiamo la buona abitudine di accompagnare le nostre giornate con il richiamo frequente della 'presenza' di Dio fra noi e per noi". "E ricordate vi sono ancora altri Passionisti che vogliono rivedervi al Raduno 2011".

Carissimi amici, ex seminaristi,

dopo il nostro primo appuntamento dello scorso 02 giugno al Convento della Basella (BG) che ha suscitato interesse ed entusiasmo, sono a raggiungervi di nuovo per esprimervi il mio costante ricordo e ribadire l'amicizia e l'interesse per voi e le vostre vicende personali e familiari.

Come me e con me altri diversi confratelli che avete incontrato, riconosciuto e coi quali avete ripreso a contattare fraternamente.

Vi assicuro che altri confratelli sono pronti e disponibili a farsi vivi nel nostro secondo raduno dell'anno prossimo.

Mentre giustamente cominciamo a pensare al nostro secondo raduno, è bene anche riconoscere



che siamo chiamati a procedere passo dopo passo secondo lo scorrere regolare e quotidiano del tempo e della storia.

Eccomi allora ad augurare a tutti e a ciascuno di voi e alle vostre rispettive famiglie un sereno e consapevole buon cammino di Avvento che ci conduce a 'vivere' il mistero dell'incarnazione di Dio in mezzo a noi ossia di Gesù Cristo che si fa compagno di viaggio per chi lo riconosce, lo accoglie ed avvia con lui una relazione che guarisce, che incoraggia e che ... salva.

Auguro davvero a tutti e a ciascuno di aprirsi o di ri-aprirsi alla sua presenza e alla sua volontà di bene per noi e per le persone che ci sono care.

Abbiamo imparato sin dalla nostra esperienza in seminario ad aprire e ad accompagnare le nostre giornate richiamando con frequenza la 'presenza' di Dio fra noi e per noi, nel gruppo e per il gruppo; ...ebbene vi invito a rinnovare quella buona abitudine per predisporvi a riconoscere e ad accogliere il Signore che viene ancora e viene sempre per chi lo riconosce, lo invoca e coltiva l'invito che scopre e a cui acconsente.

Buon cammino verso il Natale e auguri di riscoperta della vicinanza del Signore alla nostra quotidianità! p. Giuseppe Martinelli



Dal 7 al 12 febbraio 2011
nel Convento di Caravate (VA)
il 39° Capitolo Provinciale
per i Passionisti del Nord Italia



L'Alunnato Passionista di Calcinate (BG).

Negli anni 60 fu aperto il nuovo Alunnato di Calcinate; scopo principale fu quello di riunire i due tronconi che, dal 1940, costituivano la Scuola di formazione passionista: Carpesino con la preparatoria ed il primo e secondo ginnasio e la Basella con il Liceo, formando così un solo corpo scolastico:

promotore e curatore dell'Opera fu **Padre Angelo Longo**: negli anni 40 era il confessore degli alunni a Basella.

→ L'Alunnato era stato fondato nel 1920 dall'allora Padre Giovan Battista Peruzzo..

La prima sede dell'alunnato è stato Molare, per poi

trasferirsi, nel tempo, prima a Rivergaro, poi a Basella e Carpesino: ciò avveniva man mano che i ragazzi aspiranti aumentavano, fino a Calcinata che furono oltre cento.

Illustri i Direttori e gli insegnati succedutisi in quasi settant'anni ci hanno educato con l'esempio: Padre Leone Ferrarese e Padre Geremia Pesce, i Padri Edmondo Bizzotto e Vittorio Rusconi; Padre Clemente Maggioni, Padre Tarcisio Menegazzo, Padre Donato Brighenti, Padre Gustavo Maffei, Padre Alberto Magni. Padre Giuseppe Martinelli, Padre Gaudenzio Medina... E poi **tanti Fratelli coadiutori** tra cuochi, questuanti, infermieri e guardarobieri. "In circa 50 anni a Calcinata hanno studiato almeno la metà dei Passionisti tuttora viventi del Corm.

→ Il Convento è stato venduto il 31 dicembre 2002, custodendo i nostri migliori ricordi! **Luigi Pezzaldi**



AVVISO IMPORTANTE

Il 21° RADUNO ASEAP degli ex alunni del Centro-Sud (DOL): di **sabato** **30 APRILE 2011 a Calvi Risorta (CE)**

Invece, il 2° Raduno per gli ex alunni del **Nord Italia** (prov. Corm) si terrà nel **Convento della BASELLA (BG) il 2 GIUGNO 2011.**

Tutti irresistibilmente appassionati del carisma

Un altro Sinodo per ristrutturare la Congregazione dei Passionisti

Duecento anni per crescere e poco più di trent'anni per dimezzarsi in Congregazione ha fatto riflettere e non poco, tutti i Passionisti e anche noi "ex".

Urge rilanciare una spiritualità e un carisma che fa parte della nostra pelle, del nostro cuore e della nostra mente.

Il fatto che la crisi abbia coinvolto tutti gli ordini religiosi, e altri in modo più repentino dei passionisti, ciò non giustifica tentennamenti. Sono i segni dei tempi che esigono la ristrutturazione, reclamando una diversa Configurazione interna con una concreta solidarietà e un nuovo modo di vivere da religiosi e di porsi come missionari.

Inoltre, in troppe zone regionali non si può continuare a far gestire a pochi anziani strutture spesso bisognose anche di rifacimenti...

In verità, ciò mette, anche in

chi osserva, un senso di vaga tristezza e nostalgia dei tempi che furono! Urgono, dunque, scelte concrete ed ineludibili per bene ipotecare il futuro...

L'ultimo SINODO GENERALE dei Passionisti, che si è svolto a Roma alla fine del mese di ottobre scorso, ha visto oltre cinquanta Superiori Passionisti provenienti da più di una trentina di Province di tutto il mondo allo scopo di condividere e sintetizzare un'ulteriore parte di un lavoro che ormai va avanti dal 2000 con fatica e sofferenza, con sagacia e lungimiranza, sperando di vederne la concreta conclusione al Capitolo Generale del 2012.

Sul nostro sito (nell'home page) è stata pubblicata la lettera aperta inviata ai padri sinodali dall'Aseap e anche, seppure a parte, una libera sintesi sulle modalità e motivazioni della ristrutturazione. (Antonio Romano



"Ci impegnamo... senza giudicare o accusare chi non si impegna"

Caro Tonino, penso che tu ormai mi conosci abbastanza bene e sai che amo dare sempre una mano, per quel poco che posso, ma allo stesso tempo non mi piace apparire o reclamare meriti, che assolutamente non penso di avere.

Il mio impegno nella Caritas e nella Pastorale familiare fa parte, insieme a mia moglie Anna, di una sensibilità che ci siamo imposti, e la avvertiamo come un nostro dovere.

Perciò riporto qui un breve stralcio della preghiera di Don Primo Mazzolari "Noi ci impegnamo", e fare una semplice riflessione su quanto poco è il nostro impegno.

" Ci impegnamo noi, e non gli altri, unicamente noi, e non gli altri, ci impegnamo, senza pretendere che gli altri si impegnino; senza giudicare chi non s'impegna; senza accusare chi non s'impegna; senza condannare chi non s'impegna; senza cercare il perché non s'impegna; senza disimpegnarsi perché gli altri non s'impegnano. Ci impegnamo, non per riordinare il mondo, ma per amarlo "

voglio ricordare a quei pochi che non lo conoscono, un prete cosiddetto "scomodo e di frontiera" del Novecento.

AMICI, è una preghiera che mi ha fatto aprire gli occhi, mi ha fatto riflettere su quanto poco adeguato fosse il mio impegno. Sono parole che dovrebbero essere una scossa per noi che ci riteniamo cattolici.

Perciò il mio pensiero va a tutti quei volontari che si danno da fare per alleviare chi soffre per la solitudine, o per la perdita del posto di lavoro; va ai tantissimi volontari che dedicano amorevolmente la loro vita e il loro impegno verso i tanti bisognosi, "nuovi i crocifissi di oggi".

AUGURO per tutti un Natale non consumistico come al solito, ma un NATALE vissuto all'insegna della nostra SOLIDARIETA' Un abbraccio. Antonio Gargiulo

N.B:→ Amici, essendo l'economista dell'Aseap, ho fatto allegare al presente giornalino un bollettino di C/C postale. Perché?...perché sapete che ci sono delle spese che dobbiamo affrontare per la stampa, per l'acquisto di francobolli e per organizzare il Raduno. Ricordo che tutto ciò è possibile solo grazie alle offerte libere di tutti quei soci che hanno

Il 76° Capitolo Provinciale per i Passionisti della Campania e Lazio Sud si terrà

dal 14 al 19 marzo 2011 a Pacognano di Vico Equense (da Sorrento verso la Costiera Amalfitana)

a cuore il futuro e la crescita dell'Aseap. GRAZIE!



Queste sono alcune frasi estrapolate da una lunga preghiera di Don Primo Mazzolari, lo

LUTTO: Il 28 ottobre 2010 in Marcianise (CE) è morto a 62 anni il socio **Latino Aniello** → Nella foto a dx è ritratto al Ns ultimo Raduno 2010. Mentre il 13 novembre scorso è morto **Frà** ← **Giacinto Ferrara**. Ad ottobre è morta pure la mamma dell'ex Berardino Sperduti di Sora.



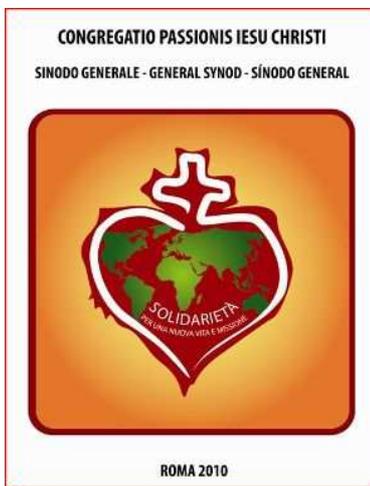
Il Bollettino dell'Aseap "LE NOSTRE RADICI" è a colore su: www.passionisti.org/aseap

Redazione: Antonio Romano, Via Nino Bixio, 10. 81030-CESA (CE)

Telefax: 081- 8111990

antromano@tiscalinet.it

Cellulare 3290850327



SINODO 2010:

Come già indicato in Cuernavaca (Messico) sede dell'precedente Sinodo di due anni fa, il Sinodo del 2010, iniziato il 21 ottobre si sta celebrando a Roma nella Casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo e durerà fino al 31 ottobre 2010. Ecco il contenuto all'o.d.g.: la presentazione del lavoro fatto e in particolare di quanto realizzato dalle Configurazioni per la solidarietà nella Formazione, nel Personale e nelle Finanze; analogo lavoro presentato dal Consiglio generale; discernimento del contenuto e messa a fuoco della Ristrutturazione e programmazione per i prossimi

due anni, fino al 212, quando nel capitolo Generale si dirà la parola fine alla Ristrutturazione, dopo un decennio di varie, oculte e sofferte riflessioni.

La Ristrutturazione: perché, cosa, come?

Un contributo per i soci dell'Aseap

Premessa

San Paolo della Croce dedicò tutta la sua vita per la fondazione di una nuova Congregazione nella Chiesa: quella dei Passionisti.



Quando morì nel 1775, ad oltre 81 anni, gli aderenti alla Congregazione della Passione erano già 180 e distribuiti in ben 12 comunità.

Tant'è che il fondatore, poco prima di morire, ebbe a dire con spirituale soddisfazione. *"lascio la mia Congregazione ben fondata e stabilita nella chiesa"*.

L'espansione

Dopo circa due secoli dalla sua morte, la Congregazione dei Passionisti era molto fiorente, facendo registrare, almeno nel mondo occidentale, una consistente espansione, (oggi in 58 nazioni), avvertendo il bisogno, di dividersi in province, viceprovince e vicariati, per una più concreta e incisiva organizzazione comunitaria e apostolica sul territorio.

Insomma, c'erano forze per costruire e fare, per sognare e realizzare, per esprimersi in novità ed efficacia con potenzialità e creatività missionaria.

Il globalismo e la recessione

Ma particolarmente negli ultimi cinquant'anni si è assistito a dei cambiamenti epocali, come la multietnicità e la multirazzialità, ciò, però, in concomitanza con una triste, graduale e significativa riduzione di vocazioni.

Sicché proprio nel momento in cui occorreva maggiore energia e più leve per stare al passo con i tempi, si registrava invece una sensibile recessione numerica e, con essa, un forte calo della qualità della tenuta della vita religiosa e quindi dell'espressione del carisma.

Chiudere alcune case?

Si era pensato che fosse solo una questione di case e di una gravosa gestione dell'esistente, (tuttora ancora reale...) sicché sarebbe bastato chiuderne alcune per

riorganizzarsi in Comunità più adatte strutturalmente e anche più numerose.

Ed era questo il parere più immediato e anche l'illusione comune, e di sicuro la soluzione dei meno addentratì al carisma.

Andare oltre la chiusura dei Conventi

Ma quella scelta, che sembrava così ovvia e scontata, pur ottenendo dei risultati immediati e illusori, aumentando il numero dei componenti delle varie comunità e, pur offrendo sedi più gestibili e pratiche, non bastava.

Non era sufficiente da sola. Assolutamente.

Sarebbe stata, se si vuole, una scelta legittima, ma non profetica...

Con il tempo questo solo accorgimento sarebbe significato solo abbellimento finale o tamponamento transitorio, riducendosi ad amministrare solo il lento ma sicuro declino e la definitiva morte della Congregazione.

Ristrutturare e Ristrutturarsi

Urgeva, dunque, una vera e propria Ristrutturazione, studiando bene le modalità e la sua effettiva viabilità.

Bisognava ristrutturare per rivitalizzare, ristrutturare per permettere un migliore flusso di vita da una parte della Congregazione all'altra, "in un solo corpo ed un solo spirito" all'insegna di una concreta **SOLIDARIETÀ**, nel senso che fosse facilitato una reale distribuzione di ricchezze tra le province benestanti e quelle bisognose.

Urgeva cogliere i segni dei tempi, nella convinzione che se ciò non si realizzava già all'interno della Congregazione si rischiava di rimanere fuori dalla realtà, di essere anche poco credibili apostolicamente e scarsamente "abilitati" alle nuove sfide missionarie.

Urgeva *"ristrutturare e di ristrutturarsi"* creando "un diverso modo di stare insieme", di "dare risposte nuove a realtà nuove" in tutta la Congregazione.

Bisognava, e senza esitazione, rimboccarsi le maniche da parte di tutti e porsi con un nuovo spirito fondante, riflettendo e agendo, sensibilizzando e attuando con l'ineludibile sforzo di farlo come a gestire la nuova "creatura" fosse lo stesso comune papà della Congregazione, il Fondatore Paolo Danei, quasi



chiedendosi: “per i mali del nostro tempo e per la stessa vitalità della Congregazione quale Congregazione fonderebbe oggi S. Paolo della Croce?”

Dalle Province alle Configurazioni

Ai Passionisti ormai, nella nuova realtà mondiale, non poteva essere più sufficiente che una Congregazione, la loro, visse e realizzasse l'internazionalità e la mondialità soltanto nei momenti istituzionali, quali i Capitoli generali e i Sinodi, incontri culturali e celebrazioni, che sono eventi importanti e forti, ma limitati nel tempo e nella capacità di incidere sulla vita concreta.

Sicché, pur non si misconoscendo le positività della localizzazione e della territorialità esistenti, esse però dovevano ormai essere vissute come Congregazione, più che come Province o Vicariati; in altri termini, con mobilità e flessibilità, con la creazione delle CONFIGURAZIONI, (cioè, raggruppamenti di più province anche al di fuori della nazione e continente) in modo da attuare programmazioni unitarie a largo respiro rispondenti alle varie situazioni del mondo e delle diverse aree, mettendo quotidianamente i Passionisti in condizione di attuare una costante solidarietà già tra all'interno della Comunità, sia nella formazione, sia nel personale, sia nelle finanze.

L'ansia per la novità

Ma..., come spesso accade, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare!

Una cosa è pensare e un'altra è realizzare: innanzitutto bisognava combattere le idee errate o i pregiudizi sulla Ristrutturazione che tra i religiosi generano perplessità, paure, disfattismi, incertezze, ecc...



E poi la psicosi della novità oppure di non sentirsi protagonista di un cambiamento deciso da altri e altrove. O l'angoscia di essere obbligati ad entrare in un processo di spostamenti generali dei religiosi anche una nazione all'altra, anche se difficile.

Crearsi il futuro coralmente

Era, in conclusione, una grossa illusione pensare che fosse il tempo a sistemare ogni cosa; i passionisti il futuro dovevano crearselo da protagonisti, con sacrifici e rinunzie, con chiarezza e lungimiranza, con sagacia e opportunismo, e neanche aspettando che fossero solo in pochi a preoccuparsene.

A nessuno era più lecito rimanere a guardare cosa altri facessero ma ognuno coralmente doveva sforzarsi a dare il meglio di sé, con amore e senza misura perché la vera ristrutturazione deve essere condivisa e corale, ma soprattutto convinta, facendola partire dal cuore e dalla mente: come una autentica “purificazione” disintossicandosi da tutta una cultura che aveva permeato ormai l'esistenza e il modus vivendi di ognuno.

Occorreva una de-occidentalizzazione con un autentico “esodo” dalla assuefazione e dalla pigrizia

E poi bisogna investire nei giovani

Bisognava e bisogna darsi davvero una mossa, E' uno sforzo anche per i giovani: essi, senza una grande svolta, temerebbero un futuro sempre più riduttivo e difficile.

Se i giovani sono il futuro della Congregazione, bisogna anche capire che essi, senza grandi prospettive o sogni, con davanti una vita comunitaria che vivacchia rassegnata e un impegno apostolico frammentario, potrebbero perdere l'entusiasmo e abbandonare la Congregazione!

I padri sinodali sono chiamati ad incoraggiare i giovani con un carisma coraggioso, appassionato e accogliente!

(da riflessioni e anche liberata trasposizione di alcuni documenti specifici) TONINO



Un grafico dell'Aseap per il Sinodo 2010

LA CREAZIONE DEL LOGO: a)- per i colori: sono stati usati solamente: il nero (che tecnicamente è l'“assenza” di colore) e i tre colori primari: il blu, il giallo e il magenta;

b)- per la grafica: ci si è riferito semplicemente a due simboli inconfondibili e storici: la croce e al distintivo passionista; E...nient'altro: nessuna fronzoleria aggiuntiva!

Ecco LA SPIEGAZIONE del contenuto grafico del LOGO:

il passionista tenta di frantumare la vecchia struttura, (il distintivo diviso che si dirige, per una nuova Missione in altre posizioni locali e continentali, (=le Configurazioni) sottolineate queste dai diversi colori, sempre e assolutamente all'insegna della “solidarietà”= la CROCE, dalla quale le mezze sagome del distintivo passionista partono ed ineludibilmente ritornano (=vedi l'aggrappatura alla croce) per ricomporsi nell'unico rinnovato distintivo passionista.

Infine, il **SOLE**, dietro la scritta in alto a destra “Sinodo 2010” simboleggia il nostro comune augurio di un Sinodo “illuminato”

INOLTRE:

Con “il nero” con cui è stato disegnato la Croce, si è voluto riferire a tre significati ESSENZIALI:

a)- innanzitutto al **NERO** dell'Abito passionista e al colore della Passione;

b)- al colore **nero** di tante Croci in ferro (come quella appunto riportata nel logo) disseminate nei vari paesi che venivano e vengono ancora innalzate, per buona e sana tradizione, al termine della Missione passionista, quasi a voler proteggere i passanti, di qualunque razza o colore sia (=multirazzialità), dalle tanti “croci” fisiche e morali che spesso attanagliano la loro vita di sacrifici e di stenti, di lavoro e di precarietà, di malattie e di incomprensioni.

c)- e poi con il “nero” (=assenza di colore) l'autore del LOGO ha voluto anche evidenziare l'**essenzialità** della “ristrutturazione” della Congregazione, con l'intento di volersi “liberare” (evidenziato anche dall'uso dei solo tre colori primari) anche da tanta zavorra complementare che talvolta ha appesantito e offuscato il cammino del passionista.